I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13

Madre, 42 anni di cui 12 in cassa integrazione, solo da due mesi di nuovo con un'occupazione La crisi economica al femminile Nel pomeriggio nella capitale manifestazione nazionale contro la manovra Amato



Manifestazione dı raqazze traffico a Roma giornata sciopero

Resistere per poter lavorare

La vita di Marcella, oggi in piazza con le altre donne

alle 14 per la manifestazione nazionale delle donne del Pds che vogliono richiamare l'attenzione sui temi del lavoro, dell'assistenza, delle pensioni e, più in generale, vogliono protestare contro la manovra economica del governo La storia di Marcella, donna-lavoratrice-madre Le difficoltà di ogni giorno, la voglia di reagire e contare

FERNANDA ALVARO

«No la mamma non c è Torna alle sette e mezzo (1930)» Ma tu sei il figlio di Marcella? «Si sono Juri Lei sta lavorando» Quanti hanni hai? *10* Vai a scuola? *SI stavo fa cendo i compiti» Sc puoi av vertire la mamma che *l'Unità* la sta cercando. La chiamere mo appena torna. Cercavamo donna lavoratrice Una donna che oggi sarebbe stata in piazza con le altre. Con le donne del Pds che manifesta no «per non tornare indietro» Ed ecco Marcella 42 anni tor nata a lavoro soltanto due me fa dopo 12 anni di cassa in tegrazione e di Gepi Ex operata della Voxson ora ausilia ria al San Filippo Neri «Faccio la portantina accompagno i malati passo il vitto » Ragaz za madre «sempre meno ra gazza» si schemisce La telefo nata serale è soltanto Locca sione per un appuntamento il giorno dopo «Sono di turno al pomeriggio - dice - Ci possia mo vedere domattina Dove?» A casa tua »Non è possibile tenta di dire - È disordinata preferirei fuori» Ma perde la battaglia e l'appuntamento 🗛 nel suo appartamento. Ex perifuria della città ora diventata un quartiere per chi può per mettersi di spendere 300 400 milioni per una casa Sono i «palazzi a schiera» di Colli Aniene costruiti negli ultimi 20 anni I balconi danno sulla mento di nomadi, da una par sul cemento dall'altra Te barricre antirumore appena messe sull autostrada proteg

gono dall infernale e continuo

le panetteria, nei negozi di ali mentari. I bambini venivano e pescavano la sorpresa». Poi una legatoria un laboratorio di tende alla veneziana una fabbrichetta di elettronica e quindi la Voxson. Era il 1969 e Marcella che aveva 19 anni metteva piede in una vera fab brica con 2000 dipendenti Abitano all'ultimo piano di uno di questi palazzoni Mar cella e suo figlio Ma la casa moltissime donne. Operaia metalmeccanica terzo livello «La cosa che ricordo di più era il campanello – racconta Suonava alle 8 10 per l'entrata, non è in disordine come sonon e in disordine come so-steneva al telefono "Mi sono alz ita alie 6" spiega Jun non c è è a scuola, ma la sua pre-senza «regna» dovunque Ma alle 8,15 per l'inizio del Javoro, alle 9 per la paus i colazione alle 9 20 per la ripresa I poi alle 12 30 alle 13 alle 13 30 alle 14 alle 14 30 alle 17 alle xi foto fin dall ingresso e poi in sala foto più piccole che rac contano della sua prima co munione nei cassetti che Mar 17.15 Era un vero incubo. Per cella apre immediatamente E poi nella sua stanza giochi computer figurine libri di fa vole una gabbia con i canari ni «Quando una mamma lavo

ra e ha poco tempo per stare

quasi a voler dare una spiega

zione – forse dà di più almeno in regali e soddisfazione di de

sideri Qualsiasi cosa lui mi chieda tento di dargliela E

poco importa se non posso

comprarmi le scarpe o andare dal parrucchiere Prima lui

Prima lui sì certo ma prima anche il lavoro Marcella non è

uno Portare soldi a casa è

sempre stata una necessità. Fi

Juri figlio desideratissimo na

to però senza un papà accan

to Una scella Difficile corag

giosa ma una scelta «Non mi

sono pentita mai ma ci sono

stati momenti terribili. Fortuna

che la mia famiglia non mi ha

gli anni duri sentendo il rac

conto di Marcella Aveva 14

Non è difficile immaginare

gunamoci da quando è nato

dice Marcella

tro» Marcella era giovane e con poche responsabilita «Mi piaceva comprarmi qualche vestito in più o andare dal par rucchiere – racconta – e allora facevo il tampone cioè sosti tuivo chi mancava, cambiavo sempre posto sulla linea ma guadagnavo 20 lire in più al giorne l'empi tutto somma to buoni Poi nel 1980 im provvisamente la crisi. La mul linazionale che gestiva la fab brica di elettronica che mette radio e hi fi vende l'impianto ad Amedeo Ortolani, figlio del e improvisamen te il 14 luglio tutti in cassa inte grazione Con i magazzini vuoti +Fra estate - ricorda Marcella – tutti abbiamo pensato che fosse una crisi passeggera tutti ne abbiamo approfittato per una vacanza più lunga Ma non immaginavamo che sa rebbe durata per sempre» Pre sidio della fabbrica manifesta

città (il pretore Amendola nmcittà (ii pretore america della gli opera della Voxson per la loro pacifica invasione della città politica) non sono serviti. Nel 1987 tutti in Gepi – dice – non sono serviti – non serviti – no volevamo finire in quel carrozzone ma alla fine abbiamo lottato anche per entrarci. Jun ha ormai 5 anni Cresce sereno ma perché sia cost per lui. Marcella deve fare tanti sacrifici La cassa integrazione non può bastare «E stato un perio do terribile - ricorda - non c era una lira le bollette si am-monticchiavano. Vivevo con Lajuto di mia madre e trovando da fare quel che potevo Jun non doveva soffrime-Un periodo terrobile, ma ane:

che pieno di «forza». Si lottava in tanti, per ottenere qualcosa «È più facile scioperare per far cambiare un turno o per ottenere la mensa – dice – la gente l'aggreghi è dalla parte del

quando manca il lavoro quan do ti senti tradita anche dal tuo delegato Mentre stai in fabbrica sei viva, sai le cose parteci-pi leggi i giornali, discuti Poi vai in cassa e cominci a sentirti un parassita, che però ha biso gno di esserio Non può che vi vere di quel sussidio Esci dal mondo vero e i unica cosa che devi fare è cercare un altro posto Lunica cosa che ti impegna è la ricerca di un nuovo lavoro Così è stato E improvvi-samente ti senti sola» Ma l'impegno politico? Quello sinda cale? «Sono sempre stata del Pci e ora voto Pds ma non mi sento E non credo che sia sol-banto E non credo che sia sol-banto E non credo che sia sol-banto E non credo che sia sol-la manifestazione ho saputo

per caso. Non ho visto un manifesto Forse l'hanno messo in sezione ma non credo che ba-

tornare in piazza? Da chi I han no saputo se non leggono l'U
nita'* Se tutto questo è vero forse non saranno in tante a manifestare «Non importa Se questa manifestazione va ma-le dovremmo farne un altra e poi magari un altra ancora. Sarà comunque valsa la pena perché si saranno accorti che ci siamo e che non vogliamo tornare indietro» Chi? Il gover no i sindacati i partiti il Pds per oggi L ospedale oggi pomeriggio farà a meno di lei Mentre lei sarà in corteo con Jun Ha tenuto duro 12 anni per resistere a quello che la studiosa amencana Susan Fadudi chiama di contrattacco. Ha resistito a quella spinta più o meno forte al ritorno a casa

delle donne in un momento di crisi economica. E una che re

Acotral, sciopero selvaggio Traffico in tilt

DELIA VACCARELLO

Macchine incolonnate

per strada e attese interminabi

i alle fermate degli autobus c del metrò Blocchi sulla Tibur tina a Portonaccio all Ostien se a Garbatella sulla Colom bo Un traffico più custico del solito ha sorpreso i romani che ich mattina sono scesi in stra da per recarsi al lavoro o per accompagnare i figli a scuola I dipendenti dell'Acotral sono scesi sul piede di guerra e han no dato il via a una serie di scioperi spontanei che h inno paralizzato la linea B del metrò per tutto il giorno e la finea A dalle prime ore del pomens gio il collegamento ferrovi irio Roma Lido e diversi pullin in extraurbani in scrvizio nella provincia della capitale ∈ in quella di Latina e di Frosinone l'tanti pendolari rimasti a piedi. si sono riversati sugli altri mcz zi di superficie o hanno fatto ri corso alle auto private. Motivo della protesta il mancato pa gamento degli stipendi Uni delegazione di dipendenti qualche centinaio è andata anche a protestare in Campi uoglio. Nel pomeriggio Lasses sore al traffico Massimo Palombi ha assicurato che verra no pagati gli stipendi di no cesima Intanto lavor itori aderenti ai sindacati confedo rali hanno confermato lo scio pero di 21 orc per la giornata di lun**ed**i annunciando che a partire da martedi il serviz o inizieră ogni giorno, ille 8 30 di mattina fino a quando non ver ranno pag iti. Salari La prote sta «spontanca» di icri è stati considerata allegittima dalla prefettura che ha avviato le procedure per le relative sin zioni. In scrata il caos c andato di nuovo in scena al momento del nentro a casa aggravato dalla psicosi da mancanza di benzina Numerosi automobi listi allarinati dall'annunciato sciopero degli autotrasportato. ri (gia revocato) hanno fatto il

io le riserve di alcuni distribu tori sulla Tiburtina e sulla Co

Sciopero selvaggio contro le

buste paga in ritardo 1 sinda cati avevano annunciato inter ruzioni. Ich servizio per luned proprio per protestare contro il mancato pagamento degli sti pendi. Ma la protesta sponta nea è partita ien «Pur non con siderando giuste queste forme di lotta che causano notevoli disagi ai cittadini - ha dichia r ito Simone Campagna segre tario regionale del a Filt Cgilcomprendiamo lo stato d'ani mo dei lavoratori» la protesta ha visto l'adesione di circa 180 dei mezzi Acotral in ser vizio. Lo ha dichiarato un co municato della Faisa Cisal che annunciava di aver chiesto in una nota illa regione il co mune e all azienda di risolvere nella giornata di icri la questio ne Una soluzione almeno per l in niediato è amvata dal co mone Il consiglio ha approva O l'assestamento di bilancio «che consentirà l'erogazione degli stipendi di novembre e dicembre e della tredicesima ha dichiarato Lassessore Pa lombi «La giun'a premesso che la Regione ha esaunto l'e rogazione odinaria dei contri buti di esercizio per il 1992 e ha dichiarato la propria indi sponibilità a procedere con proprie anticipazioni di cassi iveva previsto oltre all integrazione di 30 iniliardi per gli stipendi di novembre anche un il liccessiva integrazione di 50 miliardi». Gli stipendi però dichiara Lufficio stampa del Acotral non potranno essere pagati prima del 3 o del 1 di cembre e dunque per e ianto tempo continuera la protesta? Ai di l'i dell'allarme l'agitazio trare Intanto e gia stato ai e limizio ni ridato del servizio dille 8 30 fmo a quendo non

Ma in tredicimila hanno rinunciato

Tredicimila donne del Lazio han no rinunciato nell'ultimo anno a cer care un occupazione sono il 93% degli arresi la quasi totalità di coloro che tentato invano di collocarsi nel merca to del lavoro hanno infine gettato la spugna. Gli uomini che si sono ritirati sono solo mille. Mai non basta. Sempre una che può permettersi di non lavorare Non ha potuto permetterselo fin da quando aveva 14 anni ed era orfana da nello stesso periodo – tra il luglio 91 e quello del 92 - il numero delle donne occupate și è ridotto di undicimila uni-

le pesche. Avvolgeva piecolis sime sorprese in carta colorata

- « poi guesti cartocci – spiega

-venivano messi in un baratto lino e venduti 10 lire l'uno nel

A conti fatti il calo delle forze lavora tive della regione (occupati o in cerca di lavoro) calcolato in ventiguattromi la unità 🗝 ascrivibile quasi completa

mente a'la componente femminile» È quanto risulta d ill'ultima rilevazio ne trimestrale effettuata dall'Istat ed elaborat i dall Osservatorio regionale del lavoro. Sono cifre che parl ino chi i ro c sintetizzano la difficolta di molto

donne a realizzare la propria indipendenza economica difficoltà alla quale concorrono diversi fattori «Di fronte a reiterate risposte negative, a nuove chiusure alla crisi in molte sono costrette a tornare a casa -- commenta Cecilia Faranto della segreteria della Cgil di Roma - Altre però e sono la maggioranza vengono assorbite dal lavoro nero dal precanato e il mercato uffi ciale perde le loro tracce»

Non si tratterebbe di una resa dun que ma di un ripiego nel mondo del sommerso» in attesa di tempi migliori Ma c è un altro dato da considerare le donne negli ultimi anni si sono affacciate in modo massiccio sul mercato del lavoro presentando però titoli e qualificazioni inadeguati rispetto all offerta. La stragando maggioranza delle disoccupate non sono andate oltre la scuola dell'obbligo, oppure sono maestre assistenti alle comunità infantili estetiste, parrucchiere, laureate in discipline umanistiche «La noresa dell'occupazione femminile è strettamente legata alle sorti della formazione professionale - spiega Marigia Maulucci della Cgil regionale - È da qui che si deve npartire, con interventi strutturali

Ma la tendenza negativa non coin volge soltanto donne in cerca di occu pazione in undicimila il lavoro lo ave vano ma lo hanno perso E i titoli c entrano poco «È il segno di un attacco preciso - continua Cecilia Taranto - In una situazione di crisi generale il ri schio è che contro le donne si amplifi chino le discriminazioni. Del resto basta scorrere le liste di mobilità, elenchi che raccolgono i lavoratori espulsi dal processo produttivo e che attendono di essere ricollocati. Per molti sono l'anti-

camera della disoccupazione A Roma il 61% degli iscritti sono donne 181% a Viterbo, il 70% a Latina

E il futuro è nero. La Federlazio, che raccoglie le piccole e medie industrie della regione ha annunciato che 23mila posti di lavoro potrebbero spanre con la fine dell'inverno nel terziano (dove forte è la presenza delle donne) si registra per la prima volta una crisi fortissima in recessione anche gli altri

E come se non bastasse la manovra finanziana del governo Amato sancisce il dominio dell'economia sul sociale monetizza diritti come la maternità la salute in nome del rigore e dell'effi cienza smantella lo stato sociaie, colpi sce quei setton marginali della produ zione che più di altri impiegano la for za lavoro femminile. È tempo di «vac che magre» per tutti è vero ma le dor ne rischiano di più

The state of the second continue of the secon

Parla Hachima Nur, somala, oggi cittadina italiana, giunta in Italia nel 1973 Il sogno infranto di tornare nel suo paese. La paura per le minacce dei naziskin

Solitudine, lavoro, razzismo: così vive una colf

Una vita dedicata alla fatica e al lavoro duro. E la storia di Hachima somala naturalizzata italiana Nel nostro paese, che oggi è anche il suo ha fatto la colf la contadina e ora è impiegata presso un sinda cato Qui ha trovato la forza di «inventare» nuove strade per le donne immigrate. Ha provato a tornare a casa, ma il suo «progetto di rientro» si è infranto davanti alla corruzione del regime di Barre

BIANCA DI GIOVANNI

Due giovani Lhanno aspett ita per due sere di segui to davanti alla sua casa di Vil Lib i di Guidoni i L'hanno mi nacciata al grido di Heil Hitler si sono anche «presentati» sumo dei *naziskin*, a voi nen vi uccidiamo tutti. Poi hanno cominciato a prendere sprangate il portone dello sta bile. Quando ler e le sue ami che sono uscite armate di ba

stoni per iffrontarli già non c erano più La minaccia è n masta incombente senza vol to né nome. Lei ha chiesto la protezione della polizia di Vil lalba ma alle nove di sera quando i brutti ceffi entrano in azione la centrale è già chiu sa le è stato risposto. Non le hanno neanche scritto la de nuncia contro ignoti che vole va sporgere. Ha ottenuto sol

113 non sis i bene come visto. che non hall telefono

La vittima dell'aggressione Hachima Nur è italiana anzi itali missima, visto che fi vehic sto e ottenuto la cittadin inza fin dal 1979. Equello che ab biamo riport ito è solo uno de tanti episodi che si aff istell monella sua esistenza, segnat i d i fatic relivoro incessante. Nata in Somalia, è arrivat i qui nel 73 ill eta di 22 anni prima da sola poi si è iggiunta la figlia che ha fatto studi ire grizic al suo lavoro di domestica, prima a Padova, por a Bologna, Cinfi ne a Roma «lo sono stata for tunata i datori di lavoro mi hanno sempre trattato bene. E Laria che si respira oggi che mi hani non sono abituati alla nostra presenza. Eppure siamo

noi che assistiamo e persone anziane curiamo i bambini he altrimenti resterebbero so li. Gli italiani hanno bisogno di noi» Piano piano segue i suoi ricordi i sogni inseguiti e mai realizzati. Onalche fatto e più sbridito ma altrinon li dimen-

ticheramai Quando stavo a Bologna fa cevo la colf e la contadina. Ho impar ito a coltivare Laglio la cipolla ad allevare conigli tacchini. Volevo imparare be ne perché avevo intenzione di tornare in Somalia e mettere su una cooperativa agricola Sa a somali importano questi prodotti soprattutto dal Kenya perché non sanno colti varli. Pensavo di fare anche un gran piacere al mio paese e invecc » La sua forza di lavo ratrice che importa innovazio ni tecnologiche si è infranta contro il muro della corruzio

ne del potere. Il suo progetto risale al 1985 in pieno regime d Barre Arrivata a Mogadi scio cerca un terreno per im piantare l'impresa agricola «Di terra abbandonata ce niera tantissima ma averla era diffi cilissimo». Lunghe trafile al mi nistero dell'agricoltura e a no non solo tempo ma anche denaro in bustarelle e inviti a cena «Limpiegato di più basso livello dovevo almeno invitarlo al bar». Finalmente ottie nc un appezzamento tra Balat Jowhar a 40 chilometri da Mogadiscio ε a 3 dal fiume μιῦ vicino. Ma ad attenderla c è un altro «inghippo» che sarà fatale per tutto il progetto «Ci era stato detto che chi voleva importare materiale di produzio ne non doveva pagare la dogana. Noi avevamo acquistato

un incubatrice una pompa per i acqua sicuri di non dover spendere nulla e invece i doganieri si impunta no ci chiedono somme im possibili. Io sono andata a liti gare al Ministero. Alla fine, pa gando tangenti più alte quello che mi sarebbe costata la dogana i macchinan amva no» Purtroppo però non am va tutto manca la pompa per irrigare che sarà sequestrata soltanto perché «giunta troppo

Il progetto naufraga e Ha chima toma a Roma dove continua a occuparsi delle colf straniere, lavorando presso un sindacato «Le ragazze accetta no tutto perché hanno biso gno di soldi. Molte di loro de vono sostenere famiglie nume rosissime con il loro salano. In generale i padroni sono gentili

sanno che se non ci fossero lo ro le straniero non trovereb bero nessuna italiana disposta a fare la colf» Non mancano i casi di razzismo, ma sono una minoranza. La vita delle colf è dura per altri motivi, disponibi lità totale al datore di Livoro impossibilità di avere una vita privata solitudine «Queste ra gazze nmangono zitelle. Sic che a tempo pieno loro sono costrette ad accettare queste condizioni così rinunciano al matrimonio Poi c è I fatto che hanno poche occasioni di conoscere e frequentare amici» Per migliorare la qualità del la voro l'anno scorso Hachima ha messo su una cooperativa di servizi con altri somali. «Abbiamo unito le nostre forze per vedere cosa siamo in grado di farc» Spera solo che non fim sea come la prima-

informazioni SIP agli utenti /////// La Società inform uffici di Via E Franceschini saranno trasferiti, a partıre da lunedì 30 novembre 1992.

Il 187 "Sportello Telefonico" è a disposizione per qualsiasi operazione commerciale e per fornire informazioni su tutti i servizi e prodotti SIP

nella sede di Via Garigliano, 57

